

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2025)**

L'anno duemilaventicinque, il giorno di giovedì sette del mese di agosto, alle ore 14.42 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *la Vicepresidente e gli Assessori Ghera, Maselli e Schiboni.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Baldassarre, Palazzo, Righini e Rinaldi.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Ciacciarelli e Regimenti.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Ciacciarelli.

(O M I S S I S)

Si interrompe il collegamento in videoconferenza con l'Assessore Ciacciarelli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 720

OGGETTO: Modifiche e integrazioni al “Piano di organizzazione della rete dei servizi pubblici per il lavoro nel Lazio” di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1008/2020, come successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1032/2020, n. 179/2021 e n. 978/2022.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e Urbanistica,

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante: “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 5 maggio 2009, n. 42*”, e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “*Legge di contabilità regionale*”;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “*Regolamento regionale di contabilità*”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante: “*Legge di stabilità regionale 2025*”;
- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025- 2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025- 2027. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente: “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 203, concernente: “*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 204, concernente: “*Variazioni del bilancio regionale 2025-2027, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011*”;

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii., recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*, ed in particolare l’art. 12, commi 1 e 2, e l’art. 15, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere accordi tra loro per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la l. 16 gennaio 2003, n. 3, recante *“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”* e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso”*, e la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- il regolamento (UE) 2016/679 relativo alla *“Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”* ed il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*;
- il d.lgs n. 36 del 31 marzo 2023 e ss.mm.ii., recante *“Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della L. 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*;

VISTI:

- la l.r. 27 dicembre 2019, n. 28, che all’articolo 7, comma 10, istituisce l’Agenzia regionale Spazio Lavoro;
- la l. regionale 14 agosto 2023, n. 10 recante *“Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”* e, in particolare, l’articolo 7 che dispone la soppressione dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro e il conseguente trasferimento delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie alla direzione regionale competente in materia di politiche per l’occupazione dalla data di conferimento dell’incarico di Direttore della suddetta Direzione regionale;
- il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”* in particolare l’art. 3, che istituisce la Direzione regionale *“Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione”* e l’art. 8, che individua le funzioni della medesima Direzione e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 18 gennaio 2024, n. 25 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttrice della Direzione regionale *“Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione”*;
- l’atto di organizzazione 14 febbraio 2024, n. G01484 recante *“Organizzazione della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”* e ss.mm.ii. adottato in attuazione della direttiva del Direttore Generale 30 gennaio 2024, prot. n. 132306, così come modificato dall’Atto di Organizzazione n. G02244 del 29 febbraio 2024 e dall’Atto di Organizzazione n. G02718 dell’11 marzo 2024;
- l’atto di organizzazione 30 aprile 2024, n. G05044 avente a oggetto *“Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture di base della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”* e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5 *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie.”*, con cui si è provveduto a disciplinare il riassetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale;
- il regolamento regionale 3 giugno 2025 n. 11, *“Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie.”*, che ha fissato al 30 giugno 2025 il termine per l’attuazione del precedente r.r. 5/2025;

VISTI:

- la L. 28 febbraio 1987, n. 56, recante *“Norme sull’organizzazione del mercato del lavoro”*, ed in particolare l’art. 3, che pone in capo ai Comuni l’onere della messa a disposizione dei locali necessari per il funzionamento dei Centri per l’impiego (di seguito anche *“CPI”*);
- la L. r. 7 agosto 1998, n. 38 *“Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro”* e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, co. 3, della L. 10 dicembre 2014, n. 183”*, ed in particolare l’art. 18, che prevede che le Regioni e le Province Autonome costituiscono propri uffici territoriali, denominati Centri per l’Impiego, per l’erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro;
- la l. 27 dicembre 2017, n. 205 *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e del bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”* e, in particolare, l’articolo 1, commi da 793 a 807, che prevede specifiche disposizioni tese a completare la transizione, in capo alle Regioni, delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i CPI e a consolidarne l’attività di supporto, ai sensi del citato d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di lavoro;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 gennaio 2018, n. 4 *“Decreto attuativo dell’art. 2 del d.lgs. n. 150 del 2015, recante le linee d’indirizzo triennali dell’azione in materia di politiche attive che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro”*;
- la l. 30 dicembre 2018, n. 145 *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, in particolare, l’art. 1, commi 255, 257 e 258, che introducono nell’ordinamento nazionale il *“Reddito di cittadinanza”*, nonché il potenziamento dei Centri per l’impiego attraverso il *“Fondo per il Reddito di cittadinanza”*;
- il d.l. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26 *“Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”*, con particolare riferimento all’articolo 12, comma 3, che, al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l’attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, prevede l’adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale con aggiornamento annuale;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019, n. 74 di adozione del *“Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro”*;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 maggio 2020, n. 59 recante *“Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro”*;
- il decreto del Segretario Generale protempore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 settembre 2020, n. 123, con il quale sono state individuate le modalità e i termini per la trasmissione da parte delle Regioni della documentazione necessaria al trasferimento delle risorse, incluse le modalità di predisposizione e invio dei Piani attuativi regionali di potenziamento dei centri per l’impiego, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del D.M. 74/2019, nonché le modalità e i termini per la presentazione delle relazioni concernenti i flussi finanziari e lo stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese in attuazione di quanto previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’Impiego e delle politiche attive del lavoro;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze *“Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”*;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, relativamente al *“Piano Nazionale Nuove Competenze”*;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*, che all’articolo 1, commi 85 e 86 dispone che per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l’impiego correlati all’esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell’articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del d. l. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l’incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all’articolo 12, comma 3, del medesimo d. l. 4/2019, è autorizzata una spesa nel limite di 90 milioni di euro a favore delle Regioni a decorrere dall’anno 2022;

- il d.l. 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85 *“Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro”* e successivi decreti attuativi;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 marzo 2024, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze di aggiornamento del Programma GOL;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 marzo 2024, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, di adozione del Piano Nuove Competenze – Transizione, che aggiorna e integra l’allegato A - Piano Nuove Competenze del Decreto Ministeriale 14 dicembre 2021 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il decreto Interministeriale dell’11 febbraio 2025, adottato di concerto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, *“Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all’intervento M5C1 1.1. “– Politiche attive del lavoro e formazione – nell’ambito del programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)”*

VISTI:

- il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, con l’obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;
- il *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”* (di seguito anche *“PNRR”*) presentato alla Commissione in data 30 aprile 2021 e approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, ed in particolare la Missione 5, Componente 1, Tipologia *“Investimento”*, che prevede uno specifico Intervento (1.1) di *“Potenziamento dei Centri per l’Impiego”* con una dotazione finanziaria finalizzata a rafforzare le strutture pubbliche esistenti sul territorio dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico;
- il d. l. 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla l. 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
- il d.l. del 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla l. del 29 luglio 2021, n. 108, recante: *«Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»* e, nello specifico, l’articolo 8, ai sensi del quale ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il d. l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;

VISTI:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021 che individua le amministrazioni titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell’art. 8, co. 1, del citato decreto-legge 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021;
- il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 24 settembre 2021, n. 229, e successive modificazioni ed integrazioni, recante *“Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”*, e, in particolare l’allegata Tabella A che destina le risorse per la realizzazione della Missione M5 - Componente C1 - Tipologia *“Investimento”* - Intervento 1.1 *“Potenziamento dei Centri per l’Impiego”*, per le annualità 2020-2025;

- il d. l. 10 settembre 2021 n. 121 coordinato con la l. di conversione 9 novembre 2021, n. 156, art. 10 comma 3, che unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 costituisce la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, dell'11 ottobre 2021, concernente l'istituzione, ai sensi dell'articolo 8 del citato d. l. del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, dell'Unità di Missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero stesso nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi;
- il d. l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*;
- il d. l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *«Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)»*;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 settembre 2022 recante *“Modifiche al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che stabilisce le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della l. 30 dicembre 2020, n. 178”*;
- il d. l. 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 aprile 2023, n. 44;
- il decreto direttoriale n. 118 del 6 luglio 2023 che individua le risorse da assegnare alle Regioni per le annualità 2020 – 2025, registrato alla Corte dei conti in data 20 luglio 2023 al n. 2087;

PREMESSO che:

- nel rispetto del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome esercitano, ciascuno per le proprie competenze, funzioni di indirizzo politico in materia di politiche attive del lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che delineano la politica nazionale di settore;
- al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia, le Regioni adottano e attuano un proprio Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro;
- l'inserimento della linea di investimento *“Potenziamento dei Centri per l'Impiego”* quale *“Progetto in essere”* a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 1, Investimento 1.1, ha comportato l'allineamento temporale dei piani regionali all'orizzonte del PNRR e, in particolare, alle tempistiche di attuazione del Programma GOL, che ha ridefinito i LEP da erogare dai Centri per l'Impiego sull'intero territorio nazionale (M5C1-5);

PRESO ATTO:

- dell'Intesa adottata il 17 aprile 2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, del D. l. 4/2019, sul *“Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro”*;
- del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego di cui al D.M. 74/2019, che ha ripartito tra le Regioni gli 870,3 milioni di euro stanziati con la L. 145/2018;
- delle *“Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro”* adottate con D.M. 59/2020, che ha aggiunto il Paragrafo 8-bis, *“Potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI”* e l'attività di *“Ammodernamento delle sedi”*, prevedendo *“l'ammodernamento*

delle attuali sedi dei Cpl con l'applicazione dell'immagine coordinata e/o ristrutturazione tecnologica e/o edile, incluso eventuale affitto e/o acquisto di sedi", nonché "l'ammodernamento delle nuove sedi dei Cpl con l'applicazione dell'immagine coordinata e/o ristrutturazione tecnologica e/o edile, incluso eventuale affitto e/o acquisto di sedi";

- del decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 31/0000123 del 4 settembre 2020, recante "Definizione dei profili operativi e delle modalità di rendicontazione delle attività realizzate in attuazione delle «Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego»", il quale prevede (quale condizione preliminare per il trasferimento di risorse) che, sulla base delle indicazioni programmatiche del Piano nazionale di potenziamento dei Cpl, le Regioni adottino propri piani regionali, tenendo conto dei contenuti minimi prescritti nell'allegato A;
- del decreto del 5 novembre 2021 adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante: "Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", che:
 - incentiva le Regioni a garantire una maggiore prossimità dei presidi territoriali pubblici per l'erogazione delle politiche attive del lavoro;
 - prevede, tra gli altri obiettivi, quello della "presenza fisica - anche saltuaria - di un Centro per l'Impiego o sede decentrata o sportello o altra struttura ogni 40mila abitanti", individuando in ogni caso la possibilità di individuare "motivate deroghe (nel senso della minore presenza) per le aree metropolitane/distretti del lavoro che orbitano intorno a grandi città ed essendo viceversa auspicabile un impegno maggiore per le aree interne, scarsamente popolate e con comuni di piccole dimensioni";

VISTE

- la D.G.R. 1° febbraio 2000, n. 222, "L. regionale 38/98, art. 29. Definizione dei bacini per l'istituzione dei Centri per l'impiego";
- la D.G.R. 24 maggio 2016, n. 275 "Approvazione delle "Azioni di Rafforzamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro del Lazio 2016-2017";
- la D.G.R. 26 luglio 2016, n. 433 che ha istituito la Rete regionale dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio;
- la D.G.R. 20 dicembre 2019, n. 991, che, in attuazione del decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019, n. 74, ha adottato il "Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021";
- la D.G.R. 29 settembre 2020, n. 668, che, recependo le modifiche relative alle modalità di utilizzo delle risorse per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI, in attuazione del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 22 maggio 2020, n. 59, ha adottato il nuovo "Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021", sostituendo il precedente Piano straordinario di potenziamento approvato con la D.G.R. n. 991/2019;
- la D.G.R. 15 dicembre 2020, n. 1008, con cui è stato approvato il nuovo "Piano di organizzazione delle sedi di Spazio Lavoro-Centri per l'Impiego e Spazio Lavoro-Uffici locali" che, al fine di determinare in maniera ottimale gli ambiti territoriali di fruizione dei servizi pubblici per l'impiego, ha previsto l'apertura di nuovi Centri per l'impiego e Uffici locali sul territorio regionale, in aggiunta a quelli già esistenti, in alcuni casi trasformando gli Uffici locali già presenti in Centri per l'Impiego;
- la D.G.R. 22 dicembre 2020, n. 1032, "Rettifica dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2020, n. 1008 «Agenzia regionale Spazio Lavoro: approvazione del nuovo Piano di organizzazione delle sedi di Spazio Lavoro Centri per l'Impiego e Spazio Lavoro Uffici locali»" che ha aggiornato ed integrato l'elenco dei CPI e degli Uffici locali di cui alla DGR 1008/2020, sostituendo integralmente l'Allegato A con un nuovo Allegato A;
- la D.G.R. 1° aprile 2021, n. 179, "Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021 di cui alla DGR n. 668/2020. Approvazione delle «Linee di indirizzo finalizzate all'attuazione di un cronoprogramma specifico di interventi da realizzare presso le sedi dei Centri per l'impiego e degli Uffici locali dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro». Modifica della

- D.G.R. 1008/2020 e ss.mm.ii*”, che ha ulteriormente modificato quanto previsto dalle DD.GG.RR. nn. 1008/2020 e 1032/2020 e affidato la realizzazione del progetto di “Immagine coordinata” dei Centri per l’Impiego e degli Uffici locali dell’Agenzia Spazio Lavoro a LazioCrea S.p.A., quale soggetto attuatore del “Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019–2021”;
- la D.G.R. 25 febbraio 2022, n. 76, e ss.mm. ii., recante “*PNRR – Missione M5, componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021*” che prevede di realizzare gli obiettivi della maggiore prossimità e capillarità territoriale affiancando all’apertura delle nuove sedi una serie di sportelli mobili temporanei (es. camper itineranti o punti informativi presso altre istituzioni e organizzazioni);
 - la D.G.R. 4 novembre 2022, n. 978 “*Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021*”, di cui alla DGR n. 668/2020. Approvazione delle «*Nuove Linee di indirizzo finalizzate all’individuazione delle modalità di attuazione del potenziamento infrastrutturale delle sedi dei Poli, dei Centri per l’impiego e degli Uffici locali dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro*»”, che ha individuato, nell’allegato A, le modalità operative per l’individuazione, la ristrutturazione e l’adeguamento dei locali da adibire a Centri per l’Impiego/Uffici locali, nonché integrato quanto già previsto con le precedenti citate deliberazioni n. 1008/2020, n. 1032/2020, e n. 179/2021, prevedendo, tra l’altro, l’apertura di un Ufficio locale nel Comune di Valmontone (RM) e un Ufficio locale nel comune di Poli (RM) e l’ampliamento dell’Ufficio locale di Priverno (LT);
 - la D.G.R. 12 aprile 2024, n. 236 “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione M5, Componente C1, Riforma 1.1 «Politiche attive del lavoro e formazione» - Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Lazio del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) ai sensi del decreto interministeriale del 24 agosto 2023*” che ha aggiornato il PAR Lazio del Programma GOL allineandone obiettivi e spesa ai target PNRR e definito le modalità operative per rafforzare l’occupabilità dei lavoratori nel Lazio;
 - la D.G.R. 16 maggio 2024, n. 337 “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Investimento 1.1 “Potenziamento dei Centri per l’Impiego (PES)” - Aggiornamento del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l’Impiego della Regione Lazio*”;
 - la D.G.R. 5 settembre 2024, n. 691, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Investimento 1.1 “Potenziamento dei Centri per l’Impiego (PES)”*”. *Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio. Definizione dei criteri generali e autorizzazione alla concessione di risorse finanziarie ai Comuni designati dal Piano per l’apertura di nuove sedi*”, che ha disciplinato la concessione di risorse ai Comuni individuati dal Piano per la ristrutturazione o l’acquisto di immobili da destinare a nuovi Poli/CPI/Uffici locali;
 - la D.G.R. 5 settembre 2024, n. 692, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Investimento 1.1 “Potenziamento dei Centri per l’Impiego (PES)”*”. *Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio. Definizione dei criteri generali e autorizzazione alla concessione di risorse finanziarie ai Comuni sedi di CPI/Uffici Locali per l’adeguamento/ristrutturazione/manutenzione dei locali attualmente adibiti a sedi CPI/Uffici Locale o per l’acquisto/locazione, con eventuali annessi lavori, di nuove sedi*”;
 - la D.G.R. 9 dicembre 2024, n. 1078, “*Programmazione interventi per il potenziamento infrastrutturale dei Centri per l’Impiego, a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Investimento 1.1 “Potenziamento dei Centri per l’Impiego (PES)”*”, in attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74/2019 e ss.mm. ii. e della Deliberazione di Giunta regionale n. 337 del 16 maggio 2024. *Approvazione dello schema di Accordo, ai sensi dell’articolo 15 della l. 7 agosto 1990 n. 241, tra La Regione Lazio e i Comuni per la dotazione di nuove o più adeguate sedi di Centri per l’Impiego.*”;

- la D.G.R. 23 maggio 2025, n. 374, *“Riprogrammazione delle risorse di cui alla D.G.R. n. 1078 del 9/12/2024 avente ad oggetto: “Programmazione interventi per il potenziamento infrastrutturale dei Centri per l’Impiego, a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Investimento 1.1 “Potenziamento dei Centri per l’Impiego (PES)”, in attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74/2019 e ss.mm. ii. e della Deliberazione di Giunta regionale n. 337 del 16 maggio 2024. Approvazione dello schema di Accordo, ai sensi dell’articolo 15 della l. 7 agosto 1990 n. 241, tra La Regione Lazio e i Comuni per la dotazione di nuove o più adeguate sedi di Centri per l’Impiego.”;*

VISTI:

- l’Accordo ai sensi dell’art. 7, comma 4 del d.lgs. 36/2023, tra l’Unità di Missione per l’attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Direzione Generale delle Politiche Attive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, per la realizzazione dell’Investimento 1.1 *“Piano Potenziamento CPI”* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sottoscritto in data 18 settembre 2024, il cui schema è stato approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 563 del 25 luglio 2024;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- lo schema di Accordo, ai sensi dell’articolo 15 della l. 7 agosto 1990 n. 241, tra la Regione Lazio e i Comuni per la dotazione di nuove o più adeguate sedi di Centri per l’Impiego, approvato con D.G.R. n. 1078 del 9 dicembre 2024;

RICHIAMATE

- la Deliberazione 16 maggio 2024, n. 337 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Investimento 1.1 “Potenziamento dei Centri per l’Impiego (PES)” – Aggiornamento del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l’Impiego della Regione Lazio”;*
- la deliberazione di Giunta Regionale 5 settembre 2024, n. 691, concernente la *“Definizione dei criteri generali e autorizzazione alla concessione di risorse finanziarie ai Comuni designati dal Piano per l’apertura di nuove sedi”* che ha autorizzato la concessione di risorse finanziarie ai Comuni che, designati dal Piano di potenziamento quali sedi di nuova apertura (di Poli, CPI o Uffici locali) abbiano presentato domanda di finanziamento per la realizzazione di interventi di ristrutturazione, adeguamento, manutenzione su immobili/sedi di cui fossero già in possesso ovvero per l’acquisto di nuove sedi, anche da ristrutturare, per l’apertura di nuovi Poli, Cpl, Uffici locali;

CONSIDERATO che, a seguito della pubblicazione della DGR 5 settembre 2024 n. 691 sul BURL 10 settembre 2024, n. 73 e delle interlocuzioni avviate con i Comuni:

- è stata manifestata la disponibilità ad aprire un Cpl/Ufficio locale presso il rispettivo territorio dai seguenti Comuni:
 - Artena
 - Borgorose
 - Cantalice
 - Casalvieri
 - Ciampino
 - Contigliano
 - Collepescchio
 - Fontechiari
 - Isola del Liri
 - Nettuno

- Sabaudia
 - San Giorgio a Liri
 - Strangolagalli
 - Torrice
 - Veroli
- il Comune di Civitavecchia, nell'ambito dell'istanza presentata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 692 del 5 settembre 2024, ha rappresentato l'esigenza di ampliare il Centro per l'Impiego sul proprio territorio mediante la previsione dell'apertura di una sede distaccata, motivando tale richiesta con l'elevato numero di utenti da servire nonché con specifiche esigenze di natura logistica derivanti dall'ampiezza e articolazione del territorio comunale, evidenziando altresì come l'apertura di una sede decentrata possa costituire un presidio strategico per rafforzare l'accessibilità e l'efficacia dei servizi per l'impiego a beneficio della cittadinanza;
 - sono state avviate le interlocuzioni con il Comune di Roma Capitale, riguardanti la manutenzione straordinaria delle sedi dei Centri per l'impiego sia esistenti sia di nuova apertura;

CONSIDERATO che

- i dati sulle condizioni del mercato del lavoro, aggiornati al biennio 2024–2025 con particolare riferimento al territorio del Lazio, evidenziano un quadro di generale miglioramento dell'occupazione a livello regionale, ma con persistenti criticità strutturali e specificità territoriali che richiedono di prevedere ulteriori interventi mirati per aumentare la prossimità dei servizi pubblici per l'impiego;
- In particolare, la Regione Lazio nel 2024 ha raggiunto un tasso di occupazione record pari a circa il 64% e ha visto una significativa riduzione della disoccupazione al 6,4%. Tuttavia, i risultati delle analisi condotte mostrano un quadro non omogeneo, nel quale le province di Frosinone e Latina restano al di sotto della media regionale, con un tasso di occupazione intorno al 55–57% e una disoccupazione ancora prossima o superiore al 9–10%, a fronte di un tasso di inattività particolarmente elevato (oltre il 38% a Frosinone e circa il 37% a Latina), seguite dalla Provincia di Rieti e di Roma che, pur presentando indicatori più vicini alla media regionale, registra un'inattività superiore al 30%, segnale di ampi margini di recupero occupazionale;
- dall'analisi emerge ancora la presenza di forti divari di genere, con un tasso di occupazione femminile che nelle province di Frosinone e Latina resta inferiore al 45–46%, a fronte di oltre il 67% per gli uomini. Tale disparità è tra le più accentuate dell'Italia centrale e richiede azioni mirate di attivazione e accompagnamento al lavoro delle donne, in particolare attraverso percorsi di orientamento, formazione e inserimento personalizzati (in coerenza a quanto previsto dal Programma GOL);
- dall'analisi emerge anche la presenza di una elevata percentuale di giovani, tra i 15 e 29 anni, che non studiano, non lavorano e non si formano, i cosiddetti Neet, che si aggira intorno al 31% degli abitanti di questa fascia d'età e che richiede interventi mirati che permettono di "agganciare" il sistema della formazione, non solo universitaria, al mondo dell'occupazione;
- parimenti, le imprese delle aree geografiche su menzionate segnalano un crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze per il quale oltre il 40% delle posizioni aperte è di difficile copertura per carenza di profili adeguati, soprattutto nei settori industriali, artigianali, turistici e dei servizi innovativi. Tale disallineamento comporta opportunità non colte da parte di lavoratori inattivi e disoccupati che necessitano di essere supportati nell'acquisizione e nell'aggiornamento delle competenze richieste;
- la domanda crescente di servizi legata a fenomeni occupazionali specifici richiede un ulteriore rafforzamento delle azioni di presa in carico e ricollocazione, soprattutto con riferimento alla situazione delle province di Latina e Frosinone che corrispondono, attualmente, alle aree regionali di crisi industriale complessa;
- la Città Metropolitana di Roma presenta un tessuto urbano e suburbano molto esteso, con forti disomogeneità nella distribuzione della popolazione e nelle dotazioni infrastrutturali, accompagnata

da una forte pressione dell'utenza sul singolo centro per l'impiego, significativamente superiore alla media regionale;

ATTESO CHE:

- Il processo di riorganizzazione dei Cpl nel Lazio disegna un sistema di servizi per il lavoro innovativo, in grado di rispondere alle sfide del mercato, di supportare efficacemente i cittadini e le imprese, garantendo altresì l'aumento della capillarità nell'erogazione dei servizi e realizzando i seguenti macro-obiettivi:
 - innovazione, digitalizzazione e rafforzamento della prossimità dei servizi pubblici per il lavoro;
 - potenziamento del capitale umano che opera nell'ambito dei servizi pubblici per il lavoro e, in particolare, dei Cpl;
 - ampliamento e specializzazione della gamma dei servizi offerti all'utenza – persone e imprese - nel rispetto dei LEP e degli standard definiti a livello nazionale e regionale.
- in relazione all'assetto morfologico del territorio, per una parte rilevante della popolazione, raggiungere un Centro per l'Impiego situato in un comune vicino ma decentrato rispetto all'origine o comunque servito in maniera indiretta dai trasporti pubblici, o ancora con infrastrutture poco praticabili, può tradursi in tempi di percorrenza eccessivi e disagi, tanto da scoraggiare l'utenza più fragile (inattivi, disoccupati di lunga durata, donne con carichi familiari, giovani, soggetti con disabilità) dall'avvalersi dei servizi;
- i Centri per l'impiego, in relazione al nuovo modello di governance avviato, garantiscono una gamma strutturata di servizi per il lavoro rivolti ai cittadini e alle imprese secondo il quadro normativo previsto dal d.lgs. n. 150/2015, nel rispetto dei Livelli essenziali delle prestazioni in materia di lavoro, erogando anche i c.d. servizi "specialistici facoltativi" prima riservati agli operatori accreditati, con l'obiettivo di costituire un sistema di garanzia e di sostegno alla persona idoneo a coprire in maniera capillare il territorio regionale;
- Il rafforzamento della rete dei CPI attraverso l'apertura di nuove sedi risponde ad un'esigenza non solo quantitativa ma anche qualitativa, in linea con il principio di prossimità e l'esigenza di garantire un accesso effettivo e tempestivo ai servizi per l'impiego, rimuovendo le barriere fisiche e logistiche che penalizzano le aree interne e più isolate;

CONSIDERATA

- la necessità di garantire, nel rispetto del principio di prossimità dei servizi pubblici, una distribuzione più capillare dei punti di accesso ai servizi per il lavoro mediante l'apertura di nuove sedi di Cpl e/o Uffici locali, nonché il rafforzamento di quelli esistenti, anche mediante la trasformazione di alcuni dei già previsti Uffici locali in Centro per l'Impiego, in modo da assicurare equità territoriale nell'erogazione delle prestazioni essenziali e una risposta adeguata ai fabbisogni specifici delle comunità locali;
- che tale necessità è stata analizzata in correlazione alle risorse umane e strumentali della Regione Lazio;
- la disponibilità manifestata dai Comuni di Artena (RM), Borgorose (RI), Cantalice (RI), Casalvieri (FR), Ciampino (RM), Contigliano (RI), Collevécchio (RI), Fontechiari (FR), Isola del Liri (FR), Nettuno (RM), Sabaudia (LT), San Giorgio a Liri (FR), Strangolagalli (FR), Torrice (FR), Veroli (FR), ad aprire una sede per i servizi al lavoro presso il rispettivo territorio;
- l'esigenza rappresentata dal Comune di Civitavecchia di ampliare i servizi offerti attraverso l'apertura di una sede distaccata;
- la collocazione geografica dei suddetti Comuni rispetto alle esigenze di rafforzamento della presenza di sportelli e/o uffici per l'orientamento al lavoro che, anche in considerazione delle nuove esigenze logistiche connesse al Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL), consentirebbe di ottimizzare la presenza dei servizi per il lavoro nel territorio regionale;

TENUTO CONTO

- del *“Piano di organizzazione della rete dei servizi pubblici per il lavoro nel Lazio: Agenzia Spazio Lavoro Centri per l’impiego e Agenzia Spazio Lavoro Uffici locali”* approvato con D.G.R. 15 dicembre 2020, n. 1008 e ss.mm.ii., con cui la Regione Lazio aggiorna l’offerta e l’organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro in base ad una ottimizzazione della distribuzione territoriale, tenendo conto dei seguenti tre criteri:
 1. Entità della popolazione e dell’utenza dei servizi per il lavoro;
 2. Vocazione industriale-produttiva di un territorio;
 3. Posizione geografica;
- dell’obiettivo che prevede la *“presenza fisica - anche saltuaria – di un Centro per l’Impiego o sede decentrata o sportello o altra struttura ogni 40mila abitanti”*, così come previsto dal decreto del 5 novembre 2021 adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze;
- della specificità morfologica e infrastrutturale dei territori provinciali interessati, caratterizzati da una significativa estensione territoriale, una forte dispersione insediativa della popolazione nonostante la spiccata vocazione industriale e produttiva del territorio e una morfologia prevalentemente collinare e montana in molte aree interne, nelle quali la presenza di dorsali collinari o vallate, di collegamenti stradali secondari tortuosi e talvolta non coperti dal trasporto pubblico locale rappresentano fattori che determinano, complessivamente, un forte condizionamento nella mobilità quotidiana;
- della volontà di rafforzare la prossimità e la qualità dei servizi erogati ad imprese e cittadini riducendo il rapporto fra utenti e operatori, anche in base all’entità della popolazione attiva, della vocazione industriale-produttiva del territorio ed alla posizione geografica;

RITENUTO, pertanto di

- ❖ prevedere, a modifica e integrazione di quanto già stabilito con la precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1008/2020 e ss.mm.ii., l’apertura di Centri per l’impiego e Uffici locali nei Comuni di seguito elencati:

Comuni	Cpi/ Ufficio locale di
Artena (RM)	Centro per l’Impiego
Borgorose (RI)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Rieti
Ciampino (RM)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Marino
Nettuno (RM)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Anzio
Cantalice (RI)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Rieti
Collevecchio (RI)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Poggio Mirteto
Contigliano (RI)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Rieti
Casalvieri (FR)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Cassino
Fontechiari (FR)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Sora
Isola del Liri (FR)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Sora
San Giorgio a Liri (FR)	Centro per l’Impiego
Strangolagalli (FR)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Frosinone
Torrice (FR)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Frosinone
Veroli (FR)	Ufficio locale del Centro per l’Impiego di Frosinone
Sabaudia (LT)	Centro per l’Impiego

- ❖ prevedere la trasformazione degli Uffici locali di Priverno (LT) e Valmontone (RM) in Centri per l’Impiego;
- ❖ confermare l’attuale destinazione della sede di Terracina ad Ufficio locale del Centro per l’impiego di Fondi;
- ❖ prevedere, ai fini dell’ampliamento del Centro per l’impiego di Civitavecchia, l’apertura di una sede distaccata;
- ❖ prevedere la definizione della dotazione territoriale dei Centri per l’Impiego di Roma Capitale, già previsti nelle citate delibere, con l’apertura del Centro per l’impiego di Roma Corviale e dell’Ufficio locale di Roma “Roma La Storta-Ogliata”;

ATTESO che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale rispetto a quelli già previsti dalla D.G.R. 29/09/2020 n. 668, così come aggiornata dalla D.G.R. 16/05/2024 n. 337

DELIBERA

per le motivazioni sopra espresse, che si richiamano interamente:

- di prevedere, a modifica e integrazione di quanto già stabilito con le precedenti deliberazioni di Giunta regionale, nn. 1008/2020, 1032/2020, 179/2021 e 978/2022:
 - ❖ l'apertura di ulteriori Uffici locali nei Comuni di seguito elencati:

Comuni	Cpi/ Ufficio locale di
Artena (RM)	Centro per l'Impiego
Borgorose (RI)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Rieti
Ciampino (RM)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Marino
Nettuno (RM)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Anzio
Cantalice (RI)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Rieti
Collecchio (RI)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Poggio Mirteto
Contigliano (RI)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Rieti
Casalvieri (FR)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Cassino
Fontechiari (FR)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Sora
Isola del Liri (FR)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Sora
San Giorgio a Liri (FR)	Centro per l'Impiego
Strangolagalli (FR)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Frosinone
Torrice (FR)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Frosinone
Veroli (FR)	Ufficio locale del Centro per l'Impiego di Frosinone
Sabaudia (LT)	Centro per l'Impiego

- ❖ la trasformazione degli Uffici locali di Priverno (LT) e Valmontone (RM) in Centri per l'Impiego;
- ❖ la conferma dell'attuale destinazione della sede di Terracina ad Ufficio locale del Centro per l'impiego di Fondi;
- ❖ ai fini dell'ampliamento del Centro per l'impiego di Civitavecchia, l'apertura di una sede distaccata;
- ❖ la definizione della dotazione territoriale dei Centri per l'Impiego di Roma Capitale, già previsti nelle citate delibere, con l'apertura del Centro per l'impiego di Roma Corviale e dell'Ufficio locale di Roma "Roma La Storta-Olgiatea.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione provvederà a tutti gli adempimenti in attuazione della presente deliberazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

LA VICEPRESIDENTE
(Roberta Angelilli)